

ha avuto ragione per tacerle; le cose che sanno tutti gli Italiani, perchè il Ministro degli Esteri le ha dichiarate intere ed esplicite. Queste: che l'Italia domanda, prima tra le Potenze, più tenace fra le Potenze, più deliberata ad ottenerla fra le Potenze, la indipendenza della Nazione albanese nelle frontiere del 1913; che l'Italia darà il suo concorso alla conservazione di questa indipendenza e di questa integrità, come ha dato il suo tangibile concorso alla formazione della indipendenza e delle frontiere dell'Albania, lasciando nel 1920 territori che pur le spettavano in base a diritti diplomatici, e concorrendo largamente nel 1913, al tempo dell'Austria-Ungheria rivale, a che quei confini fossero regolati; che l'Italia considera che nessuno abbia diritto di menomare quella indipendenza o di correggere quelle frontiere a proprio vantaggio: nel quale ipotetico caso noi riacquistiamo automaticamente quei diritti che abbiamo messi da parte in omaggio alla libera vita dell'Albania, e che ritornerebbero in vigore con la scomparsa della causa o con la diminuzione della realtà territoriale e politica albanese cui li abbiamo subordinati; che non è in alcun modo sostenibile essere la nostra occupazione attuale di Saseno una violazione della indipendenza ed integrità albanese, essendo il riconoscimento di tale occupazione avvenuto liberamente da parte del governo di Tirana.

Dalle quali accettazioni interalleate questo dovrebbe nettamente risultare: che è inutile ed illogico domandare ancora all'Italia che cosa intende fare dell'Albania, quando è chiaro che essa vuol